1

Perosa Argentina, delusione per il rifiuto della Direzione sanitaria regionale del Piemonte

Croce Verde, la Regione nega due dipendenti su Pragelato

L'aumento del personale era stato richiesto per garantire il servizio nel presidio di alta Val Chisone

PEROSA - *«Il servizio offerto dalla Croce Verde è meno importante rispetto ad altri servizi? La salute di un cittadino è forse meno importante della sua sicurezza?»*. Sono le domande che si pone Piero Tron, presidente della Croce Verde di Perosa Argentina, dopo il rifiuto da parte della Direzione sanitaria della Regione Piemonte di assumere due persone sulla postazione continuativa h 24 di Pragelato, in deroga all'accordo regionale stipulato per la sede dell'Alta Val Chisone.

Dopo la pubblicazione dell'articolo "La Croce Verde chiede più dipendenti" uscito sul nostro giornale il 25 ottobre 2017, l'associazione, il 17 gennaio 2018, è stata convocata presso la Commissione consultiva regionale per discutere la richiesta. A nulla è servito l'incontro di una delegazione di sindaci del territorio con l'assessore regionale alla Sanità Antonio Saitta: *«Ci ha supportato in nome di un servizio fondamentale per il territorio* - commenta Tron - *ma questo non è stato sufficiente. Si è trattata di una falsa speranza. L'efficacia dell'intervento politico è stata ridotta notevolmente dalla risposta definitiva frutto di una valutazione tecnica fatta da funzionari»*.

Il verbale dell'incontro del 17 gennaio parla chiaro: nel 2017 la sede di Pragelato ha realizzato 450 interventi, prevalentemente come codici bianchi e verdi. *«Si tratta quindi* - si legge nel documento - *di medie decisamente basse, che secondo gli standard attuali del servizio richiederebbero invero una revisione in riduzione dell'attività. Di conseguenza difficilmente si potrebbe giustificare un ulteriore incremento del personale»*. Quindi dalla Regione non solo è arrivato il no ad aumentare di due unità, ma anche un'analisi sui numeri e sulla reale necessità di mantenere il servizio. *«Gli altri elementi* - precisa amareggiato Tron - *quali la carenza di personale volontario, la posizione disagiata delle nostre aree montane, il mantenimento di un servizio efficiente, non sembrano contare»*.

Nel corso dell'incontro, come riportato a verbale, il dott. Bono aveva anche sottolineato che la carenza di personale volontario è diffusissima a livello generale. *«La concessione della deroga al numero di dipendenti creerebbe quindi un precedente anche rispetto ad altre situazioni di postazioni in zone montane disagiate»*. La commissione ha quindi deciso di non aumentare il numero di dipendenti a Pragelato e ha decretato che non sarebbe perseguibile neanche la strada di un riconoscimento di una maggior quantità di ore di straordinario perché sarebbe anche questa una scelta che esula dall'accordo. *«Parlano di un nuovo accordo in vigore dal 2019 e di una rimodulazione. Ma come possiamo fare affidamento su queste parole? Come cambieranno le regole?* - si chiede il presidente Tron -. *Sul nostro territorio già depauperato le famiglie vivono, pagano le tasse. La difficoltà della nostra Croce Verde è riconosciuta dalla stessa Commissione come diffusissima»*.

Un problema che non è quindi meramente gestionale, ma riguarda i livelli dei servizi essenziali, come quelli sanitari e di 118, nelle aree montane, molto vaste ma meno popolate: *«Urge un cambiamento. Il problema è sociale e politico e non può essere ridotto ad una questione amministrativa»*.

Sara Perro

